

**SALUTE**  
LA NOVITÀ



Nasce una nuova realtà d'eccellenza  
gli artefici sono Sinagra e Giacca

# A Cattinara un Centro di cardiologia molecolare

Sfrutterà risultati di ricerca che consentono di ricostruire parti di cuore malate

di GABRIELLA ZIANI

Ricostruire pezzi di cuore molto malato usando la genetica e la Medicina molecolare. È la nuova prospettiva che prende piede a Cattinara dove sta nascendo un nuovo centro di eccellenza con lo scopo di unire ricerca avanzata e clinica medica e di trasferire i risultati sull'alto numero di pazienti che passano per la Cardiologia, specialmente nel campo delle ischemie gravi e della cardiomiopatie. Si tratta dell'ingresso a Trieste della «cardiologia molecolare» e della nascita del «Center for translational cardiology». C'è in si-



**IL PROGETTO**

La Fondazione CrTrieste finanzia con 940 mila euro. Coinvolti medici, scienziati e pazienti

I padri fondatori sono Gianfranco Sinagra, direttore della cardiologia triestina, e Mauro Giacca, direttore del Centro di ricerca internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia. I lunghi studi congiunti, che impiegano una ventina di ricercatori, hanno dato finora risultati di così alto livello da consentire ora l'avvio della nuova struttura, di recente finanziata dalla Fondazione CrTrieste con 940 mila euro sull'arco di tre anni. L'intento però è di renderla stabile e capace di finanziarsi da sé.

«Tre sono i grandi

obiettivi che ci prefiggiamo», spiega Sinagra, «progredire nella conoscenza dei fenomeni ischemici e nella cardiomiopatie, trasferire alla clinica le acquisizioni che attualmente appartengono solo all'ambito sperimentale e che invece potrebbero curare pazienti, e contribuire a formare professionisti che sappiano coniugare competenze cliniche avanzate coerenti con l'alta specialità dell'Azienda ospedaliera e competenze di ricerca



avanzata di Medicina molecolare».

In che cosa consiste la ricerca trasformata in cura per i pazienti? Le nuove terapie sono in grado di individuare nei geni sia l'origine della patologia sia la possibilità di rigenerare parti malate di organi. Nello specifico: ricostruire arterie e sostenere il miocardio scompensato. O di usare cellule staminali allo stesso scopo, tratte dal midollo osseo o dal cuore stesso.

Il gruppo di Sinagra e

Giacca è stato in grado di individuare un fattore strategico che induce la moltiplicazione di queste cellule. Scoperte accettate dalla comunità scientifica internazionale, e infatti pubblicate su riviste e già presentate a congressi.

Per capire quanto sia potenzialmente importante questo nuovo passo della Cardiologia molecolare - e anche quanto sia significativo oggi in altro senso il progetto, mentre la ricerca piange per i drammatici

tagli governativi - basta guardare le cifre. Lo stesso Sinagra riconosce che per quanto molto sia stato fatto in questi anni in termini di prevenzione e diagnosi precoce il cuore «rappresenta ancora la prima causa di malattia e mortalità nei paesi occidentali», in Italia porta il 44% di tutti i decessi. E il Friuli Venezia Giulia è in testa a queste classifiche negative con quasi 6000 decessi ogni 100 mila abitanti. Alla Terapia intensiva cardiologica

Nella foto piccola a sinistra Mauro Giacca, direttore dell'Istituto di ingegneria genetica. Qui sopra, Gianfranco Sinagra, responsabile della Cardiologia di Cattinara

di Cattinara sono stati ricoverati in 3 anni 600 casi di infarto del miocardio acuto (con una mortalità inferiore al 10% nei successivi 30 giorni in persone con oltre 55 anni). La metà aveva meno di 75 anni. Per la maggioranza era da escludersi la possibilità di un trapianto, o a causa dell'età o per l'impedimento di altre malattie. La situazione di queste persone è difficile, comporta, dice il cardiologo, «elevato grado di invalidità e ricoveri ripetuti».

Quanto alle cardiomiopatie, dagli anni '70 la cardiologia triestina è centro di riferimento specializzato. Pur essendo rara e di origine per lo più genetica (colpisce meno di 40 casi ogni 100 mila persone), Trieste ha attirato, grazie alla sua specializzazione, 1122 casi: tra questi, 747 riguardavano la dilatazione del cuore, 101 l'ipertrofia, 104 la displasia del ventricolo destro.

Nell'operazione di nascita del Ctrc un ruolo ha avuto naturalmente anche l'Azienda ospedaliera: il direttore generale Franco Zigrino giudica strategico per Trieste uno sviluppo in questa direzione, tanto più che da anni è prevista a Cattinara la nascita di una struttura specifica per la Medicina molecolare